Anno LI N. 22
IMOLA
30 Maggio 1948
Abbonamento Tre Lavori 13
abbonamento annuo L. 500
semestrale „ 250
sostenitore „ 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Si era detto: « Un forte Partito Socialista all'avanguardia del Fronte Democratico Popolare ».

Questo non è avvenuto. Anzi...

Ora invece diciamo: « Un forte Partito Socialista all'avanguardia della classe lavoratrice e della democrazia italiana ».

RITORNIAMO ALLE FONTI

Il Congresso di Genova del 1892

Fin dal 1881 Andrea Costa aveva guidato in Romagna, clandestinamente, il Partito Socialista rivoluzionario, la costituzione della cui Federazione italiana dei lavoratori, si pensava cosa dall'evitare a persia decetta al partito politico, che comprendeva la Sinistra della disciolta Prima Internazionale.

Nel Partito sorto nel 1881 presero accanto due correnti: quella collettivista-marxista, a cui Costa aveva aderito fino dal 1879, e quella anarchica. La differenza consisteva soprattutto nell'astensione, o no, in tattica parlamentare.

Dal 1881 al 1892 erano sorte, un po' dovunque in Italia, Sezioni e Federazioni, la cui vita era minata dal dissidio profondo delle due tendenze sopra dette.

Occorreva una chiarificazione. E, come quelle, erroneamente, due anime con due concezioni contrastanti. Si capiva che non potevano coesistere e che, se avessero continuato a convivere, si sarebbero reciprocamente danneggiate e indebolite.

I socialisti pensavano che occorreva creare un partito che divenisse la guida, l'interprete e la difesa dei lavoratori, per cui necessitava — nella nuova storia italiana — accanto all'azione extralegale per determinate contingenze, anche l'azione legale per la conquista dei Comuni e di una rappresentanza numerosa e battagliera in Parlamento.

Vi era stato perciò, nell'agosto del 1891, un Congresso a Milano, dove già si era delineato l'urto fra gli anarchici ed i socialisti, concretizzatosi soprattutto sul problema dell'atteggiamento da tenere verso il parlamentarismo, la legislazione sociale, l'attività politica dei governi. La posizione di assoluta intransigenza assunta dagli anarchici divise la maggioranza ai socialisti; ma il Congresso di Milano non risolse nulla sul piano concreto di un programma d'azione. Soltanto rimandò il problema ad un nuovo congresso.

E il nuovo decisivo congresso fu quello di Genova, dal 14-15 agosto 1892.

Pochi giorni prima del congresso, come enunciazione pre-congressuale, Filippi Turati aveva scritto:

« Oggi il Socialismo, disceso dalle regioni utopistiche, è diventato non altro che la coscienza scientifica e chiara di lotta stesso movimento operaio: è l'intelletto che vede lungi e che addita all'organizzazione dei lavoratori la meta finale e sicura e la via da seguirsi, affrettandone il corso, salvandoli dalle illusioni e dai disinganni.

« Il socialismo è del movimento intuitivo operaio il prodotto diretto, la spiegazione, l'anima, la difesa, la guida; esso fonge nella compagine della classe proletaria come nell'organismo animale fonge il cervello ».

Il congresso si aprì il 14 agosto 1892 nella sala Savoia, sede della Federazione operaia genovese, presenti 300 delegati, tra i quali per la corrente socialista Andrea Costa, Turati, la Kuliscioff, Anzini, Maffi, Prampolini, Lazzari, Cabrini.

L'atmosfera si dimostra subito arroventata. Gli anarchici, che si sanno in minoranza, adottano una tattica ostruzionistica, capeggiati da Pellaco. Turati protesta che non si ripeterà l'incanto da parte di chicchessia. Urli e schiamazzi accolgono le sue parole; pare che da un momento all'altro si debba venire alle mani.

Prampolini, pallido e commosso, esclama, rivolto agli anarchici:

« Voi siete onesti quanto noi, ma è indiscutibile che combattiamo fra di noi una lotta titanica, sui giornali, sulle pubbliche piazze, nel congresso. E' indiscutibile che questa lotta esiste ed è di tutti i giorni, di tutte le ore e ciò perchè noi siamo diversi, perchè percorriamo una via assolutamente opposta. Fra noi non vi può essere convivenza, dunque lasciatemi in pace e da buoni amici ».

Ma il Congresso riprende, tanto che si ha la persuasione che nulla si possa concludere.

Allora i socialisti fanno circolare un ordine del giorno sottoscritto da 150 associazioni. Esso diceva così:

« I sottoscritti, rappresentanti di associazioni, intervenuti al Congresso dei lavoratori, invitano tutti gli altri congressisti che accettano la lotta elettorale come uno dei mezzi per la conquista dei pubblici poteri, alla riunione che si terrà oggi lunedì nella sala della Società Carabinieri Italiani in via della Pace ».

Era la scissione.

In via della Pace si inaugura così il nuovo congresso, il vero Congresso di Genova, dopo una lavoro polemica con Andrea Costa che, spinto dal suo sentimento umanitario e dalla simpatia che lo legava a tanti vecchi compagni di lotta fino dal lontano 1872, vorrebbe che i lavori continuassero ancora insieme con gli anarchici. Ma lo persuade Cabrini, il quale gli dimostra che — al di sopra di spiegabili e lodevoli sentimentalismi — bisogna convenire che non si tratta solo del cozzo di due correnti, bensì di due partiti distinti, ciascuno dei quali deve procedere per la propria strada.

Dopo animate e serene discussioni, alle quali partecipano soprattutto Maffi, Costa, Turati e la Kuliscioff, viene varato il programma del Partito, che ha per la prima volta una chiara e netta impostazione marxista.

Crediamo di far cosa grata ai compagni, e a quanti seguono con simpatia il nostro movimento, riportando il prezioso documento che è l'ATTO DI NASCITA DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

« Considerando:

che nel presente ordinamento della società umana gli uomini sono costretti a vivere in due classi; da un lato i lavoratori strutturi, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali;

che i salariati d'ambo i sessi, d'ogni arte e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, di inferiorità, di oppressione;

che tutti gli uomini, purchè concorrano con le loro forze a creare ed a mantenere i benefici della vita sociale, hanno lo stesso diritto a fruire di codesti benefici, prima dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza;

riconoscendo:

che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il predominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice;

che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro (terre, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.) e la gestione sociale della produzione;

ritenuto:

che tale scopo finale non può raggiungersi che mediante l'azione del proletariato organizzato in partito di classe, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

1) della lotta di mestiere per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.), lotta devoluta alle Camere del Lavoro ed alle altre associazioni di arti e mestieri;

2) di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato, comuni, amministrazioni pubbliche ecc.) per trasformarli da strumento che oggi sono di oppressione e di sfruttamento in uno strumento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante;

i lavoratori italiani che si propongono la emancipazione della propria classe, deliberano:

di costituirsi in Partito informato ai principii suesposti ».

Ecco le fonti a cui noi ritorniamo, materialmente con la convocazione del prossimo congresso nella stessa Genova che vi vide nascere, politicamente con il richiamo a quel programma, vero ieri, attuale oggi, realizzabile domani.

Vi sono oggi — è vero — situazioni nuove, partiti nuovi, raggruppamenti nuovi che allora non esistevano; ma il Socialismo è sempre quello, il Socialismo si riconosce e si individua sempre in quei cardini fondamentali.

Concludiamo.

Il congresso di Firenze dell'aprile 1946 fu il congresso del Patto di Unità d'Azione.

Il congresso di Roma del gennaio 1947 fu il congresso della scissione.

Il congresso di Roma del gennaio 1948 fu il congresso del Fronte.

Il congresso straordinario di Genova del 27 giugno 1948 sarà il CONGRESSO DEL SOCIALISMO.

SILVIO ALVISI

TRIBUNA PRECONGRESSUALE

Autonomia

Le discussioni sono aperte per il congresso del Partito Socialista.

Il tema è questa volta semplice e chiaro: Autonomia o patto d'unità di azione. Il patto d'unità d'azione, secondo me, confonde la base.

O si è socialisti o non si è. E per coloro che vogliono essere socialisti vi è il partito socialista al quale nulla manca per essere il partito unico dei lavoratori, sempre ben propenso a raccogliere nelle sue file i socialisti di buona fede.

Coloro che vogliono differenziarsi dal partito socialista sono padroni di farlo. Noi non temiamo loro il bronco come non crediamo non ci tengano il bronco quello che vorrebbero ancora il partito socialista in una situazione che l'ha portato alla rovina.

La lotta tra il partito socialista ed il partito comunista causerebbe la fine della libertà e della democrazia e su ciò siamo tutti d'accordo.

Io credo che non vi sia nessun socialista che abbia in animo di prendersela coi comunisti che vorrebbero vincoli sempre più forti col partito socialista, come crediamo che nessun comunista voglia prendersela coi socialisti perchè nell'interesse del partito socialista, del partito comunista, e dell'unità della classe operaia desiderano un partito completamente libero da ogni vincolo che lo comprometta di fronte al paese e di fronte al mondo.

Un partito socialista forte e considerato, che poggi saldamente sulla sua dottrina e sulla sua tradizione, potrà erigersi a tutore della democrazia e diventare così un formidabile ostacolo alla reazione nei di lei atteggiamenti anticomunisti.

Se invece il partito socialista verrà vincolarsi ancora con un patto di unità d'azione più o meno di maniera, vi sarà una nuova scissione, e il nostro partito sarà ridotto così a un tronco squalificato mentre il partito comunista sarà esposto agli assalti della reazione senza possibilità di trovare validi alleati.

* * *

Si fa appello alla fratellanza ed alla tolleranza dei compagni durante questi scottanti dibattiti.

Non mettiamo in dubbio la buona fede di tutti e la buona intenzione di tutti per mantenere l'unità del partito, ma azzardo una considerazione.

Si comincia a parlare di destra, di sinistra, di centro e questa è una cattiva premessa per il mantenimento dell'unità del partito. Ammesso che si parli in buona fede di destra e di sinistra, la distinzione è inesatta ed è deliziosa se considerata sotto l'aspetto speculativo perchè porta alla scissione.

Nel partito, dalla liberazione in qua, non vi è stato mai un problema di destra e di sinistra, — le mozioni dibattute lo attestano — ma solo di autonomia e di non autonomia.

Nenni ha detto che bisogna ritornare da capo. Ma dappriincipio si è cominciato col patto d'unità d'azione, poi si è passati successivamente alla idea di fusione (tra i fusionisti c'era anch'io), al partito unico dei lavoratori, al fronte. Ora si vuol ritornare al patto d'unità d'azione per rifare la stessa strada. Andò quel che andò.

Ma noi diciamo di no. Questa strada ci ha portati all'insuccesso. Vogliamo provare l'altra: quella dell'autonomia assoluta.

Ci vuole sincerità e coraggio di fronte ad una situazione quale si è creata con le elezioni. Il problema si presenta semplice ed inequivocabile e fusione col partito comunista, o autonomia assoluta per affermare la democrazia. All'infuori di questo vi è la fine del partito socialista.

Mario Tarlazzi

Date a Cesare quel che è di Cesare

Ora che le consultazioni elettorali del 18 Aprile hanno sortito quei risultati che tutti sanno e tali da poter permettere alla Democrazia Cristiana di affrontare le responsabilità governative colla massima invulnerabilità parlamentare avendo conseguito la maggioranza assoluta dei deputati, il Partito Socialista Italiano si sta avvicinando con quel dovuto senso di responsabilità che l'attuale momento politico gli impone, ad una profonda reale, spregiudicata disamina dei risultati elettorali in comparazione colla propria posizione politica finora assunta nello scacchiere nazionale ed internazionale. In gran parte della penisola infatti i nostri compagni intavolano discussioni, convocano assemblee, presentano mozioni, e tutti coll'indirizzo ed unanime fine di dare ciascuna il proprio disinteressato apporto al fine di una proficua e quanto mai positiva risistemazione socialista.

Venendo ora ad analizzare a quale responsabili ammonti ora la nostra effettiva forza parlamentare (33 Deputati in tutto) risulterà oltremodo facile venire alla conclusione che per tutto il quinquennio di governo clericale la nostra politica parlamentare dovrà purtroppo rimanere nell'ambito di una opposizione meramente di principio, in quanto giammai tutte le forze della sinistra potranno anche con una azione comune addivenire ad un benchè minimo spezzamento dei rapporti di forza intercorrenti tra le rappresentanze politiche del capitale e del lavoro.

Non è quindi sul terreno dell'opposizione parlamentare al governo De Gasperi che il nostro Partito dovrà irradiare la sua politica determinante, bensì sul piano di un incessante travaglio politico inteso alla ricerca di quella piattaforma fondamentale consona e compatibile colla peculiare funzione del socialismo italiano, poichè è ormai acquisito ed indubitabile che il P. S. I. potrà divenire domani l'unica grande forza politica della sinistra italiana solo nella misura in cui essa saprà finalmente darsi una propria originale ed inconfondibile fisionomia sul piano nazionale ed internazionale.

Oggi più che mai sarebbe alquanto deleterio e negativo per una futura affermazione socialista nel nostro Paese il voler persistere su formule più o meno bloccardo ed unionisti, le quali altro non verrebbero a dimostrare se non una intrinseca impotenza politica dei nostri dirigenti; e tali formule di natura puramente cerebraloide inesorabilmente si frantumerebbero al primo contatto della nuova realtà della situazione italiana.

Il politico per essere concretamente tale dovrà possedere ognora una particolare sensibilità che lo renderà contemporaneamente atto alla funzione interpretativa di tutte quelle manifestazioni evoluzionistiche che in determinate epoche chiaramente si contraddistinguono e si evidenziano ed imponegono quindi dei sostanziali rimaneggiamenti di metodo e di piano circa i sistemi di lotta finora patrocinati ed adottati per l'affermazione della classe lavoratrice in Italia.

Se il Fronte ha perso e con esso la classe lavoratrice italiana, i motivi della sua sconfitta non li dovremo certamente attribuire alla mancanza di una concessione e di una energia socialista nella strabrande maggioranza dell'elettorato del nostro Paese ma purtroppo invece ad una infelice impostazione politico-elettorale della moderna lotta di classe la quale non è assolutamente riuscita a cangiare attorno a sè immense moltitudini di lavoratori del braccio e della mente, i quali non hanno creduto di intravedere nella formula frontista un contenuto ed una funzione prettamente socialista non tanto sul piano economico-sociale quanto invece su quello puramente politico.

Ed il politico accorto ed avveduto che considera appunto le manifestazioni politiche come un alternarsi di azioni e di reazioni in funzione di determinate condotte politico-economiche non ha certamente mancato di sottolineare che il 18 Aprile la maggioranza della massa elettorale italiana non ha votato la propria scheda con un criterio economico, bensì con un principio politico intuitivamente quindi ed unicamente ad una lunghissima e pervicacissima apprensione nei riguardi di una eventuale soluzione parasovietistica e comunista della nazione italiana.

Diventa perciò ridare a noi la possibilità di ripercorrere una via socialista netta e differenziata che non possa dare adito ad interpretazioni più o meno ambigue e antidialettiche, onde finalmente prevenire alla formulazione di quelle istanze che il Socialismo pone ai socialisti quelle che relative alla tanto auspicata riunificazione del Socialismo da parte di un solo Partito Socialista, ad un compartimento veramente agonistico del nostro Partito nel confronto dei due blocchi, al raggiungimento del P. S. I. in seno alla grande famiglia dell'internazionale socialista (COMINCO) alla inaugurazione di una concreta e quanto mai efficace politica sindacale e cooperativistica ad una chiara pronunziazione riguardo ad una accettazione condizionata del Piano Marshall ed infine ad una definitiva adozione del metodo socialista che significa così riaffermazione dei principi democratici e conseguente convinzione che la realizzazione dei postulati socialisti non deve e non può prescindere dall'integrale rispetto delle istituzioni democratiche ed inoltre che la lotta politica può con maggior successo venire intrapresa dai partiti della classe lavoratrice senza dover ricorrere alla esautorazione ed osservanza di determinate convenzioni scritte le quali finiscebero per forza di cose a compromettere la fascionata e particolarmente ogni e qualsiasi possibilità di irradiazione e polarizzazione socialista nei confronti di quei milioni di persone legate al nostro Partito non da un vincolo di inscrizione ma semplicemente da un rapporto di natura sociale e di tradizionale simpatia.

Costante Degli Esposti-Roma

Alla SEZIONE SOCIALISTA

Convegno sindacale

Domenica mattina nel salone della nostra Sezione Socialista ha avuto luogo una importante riunione delle varie Sezioni dell'Unione Socialista Imolese. Tema: *Esame della situazione Sindacale.* Ha presentato il compagno Clodoveo Bonazzi di Bologna presentato dal compagno Sangiorgi. Dell'Ufficio attivo della nostra Sezione erano presenti oltre al Segretario Sangiorgi, il Prof. Alvisi, il M.° Tarlazzi, il Conte Codronchi, Mazzolani e Poggiopollino.

Con la nota competenza che tutti gli riconosciamo in materia sindacale, Bonazzi ha presentato una sobria relazione sulla attuale situazione sindacale e sui compiti che spettano al P. S. I. in questo eccezionale momento. Ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti e degli organizzati sull'atteggiamento che sembra vogliano prendere i datori di lavoro, dopo il risultato delle elezioni del 18 aprile.

Contro nella solidità della compagine Sindacale inquadrata nella C.G.I.L. e non crede che il Governo tenti di scatenare una reazione nelle file sindacali. Intervengono nella discussione molti dei presenti ed all'unanimità viene accolto l'ordine del giorno approvato recentemente nel Convegno Sindacale di Milano, e riprodotto nella *Squilla* del 21 c. m.

Dall'esame della situazione è risultata la necessità che i compagni dedichino maggiori cure al movimento sindacale, con deve essere la spina dorsale delle rivendicazioni della classe lavoratrice non dimenticando che il Socialismo è stato il padre e l'animatore delle organizzazioni economiche di ogni tipo.

Rimandiamo al prossimo numero:

1) la cronaca della inaugurazione di un busto a Battista Galli sullo scoglio centrale del Magazzino di Consumo, inaugurazione settimana giovedì scorso, presenti in che il giorno di una gran responsabile onore la presenza del giovedì scorso;

2) un ricordo di Ugo Lombardi sulla fondazione della nostra Camera del Lavoro.

Due ORDINI DEL GIORNO precongressuali

I

I socialisti nel dichiararsi contrari in tutti i modi a qualunque corrente anticomunista

rivendicano

l'autonomia e l'indipendenza del partito socialista e l'attuazione di una vera democrazia nel partito stesso.

Considerato

che le maggiori fortune del partito e la sua ascesa hanno sempre coincisa con le condizioni di maggior autonomia e che la cattiva fortuna ed il maggior regresso si sono avuti quando il partito ha stretto vincoli permanenti e menomanti la propria libertà d'azione

deliberano

l'uscita dal Fronte, la denuncia del patto d'unità d'azione col partito comunista e affermano di essere sempre pronti a concordare azioni col medesimo partito ogni qualvolta se ne ravvisi a necessità per il raggiungimento di scopi comuni.

MARIO TARLAZZI

II

Il sottoscritto

premettendo che, dopo la scissione del gennaio 1947 e dopo il recente allontanamento di altri compagni fuoriusciti da un errata concezione della prassi socialista, non vi è più nel P. S. I. ragione alcuna di tendenze, ma vi deve essere una sola volontà, quella di lavorare per l'attuazione del Socialismo, democratico nei mezzi e rivoluzionario nei fini, quale praticarono e ci tramandarono i nostri Maestri fin dal Congresso di Genova del 1892, che definì il Partito Socialista come « Partito dei lavoratori italiani » e indicò come metodo la lotta di classe;

Considerando però che oggi esistono nuovi fattori tattici, in ordine a Partiti e movimenti della classe lavoratrice;

intende fissare i seguenti punti programmatici:

1) mantenere, prima di tutto e soprattutto la unità del P. S. I., il quale deve riprendere la sua piena autonomia funzionale e la sua classicista fisionomia, e cessare, più che mai, in questo momento in cui esso è guardato come la guida più sicura delle masse lavoratrici e di quei ceti medi che, vittime anch'essi del sistema capitalistico, aspirano a profonde riforme economiche e sociali.

2) Mantenere la unità sindacale della classe lavoratrice, che corrisponda a un voto e proprio blocco delle forze economiche.

3) Mantenere in efficienza il patto di unità d'azione col P. C. I. per non contribuire a indurre un nuovo momento che abbraccia larghi strati della classe operaia. Richiedere però per tale patto la più onestà e trasparentemente di applicazione, onde evitare quei gravi inconvenienti che sotto forma di sopraffazioni, intrapresioni, irrigidimenti ed esclusivismi, si sono manifestati fin qui, a solo disrupito del P. S. I., nel campo politico, nel campo delle polizie che Amministrazioni e in ispecial modo nel campo sindacale e cooperativistico.

4) Circa il Fronte Democratico popolare il sottoscritto ritiene che esso, ridotto in sostanza a un blocco sinistro-marxista, sia un danno superpartito e un ostacolo alla chiarezza del partito d'unità d'azione. Ritiene comunque che — dopo l'insuccesso del 18 aprile che ha lungamente e irregolarmente dominata la rappresentanza parlamentare del P.S.I. — questo debba permettere a tutte le forze compromissori elettorali con lista separata.

5) Ridurre più che sia possibile il numero dei funzionari del Partito, ritornando a quella forma di volontariato che caratterizzò le prime epoche del socialismo italiano.

6) In un'eventuale riunificazione del socialismo italiano, avere ben chiaro che essa potrà avvenire *solo nel Partito Socialista Italiano*, il quale tiene le porte aperte per chi voglia entrarvi a rientrarvi con la sincera volontà di cancellare rancori e odii e di collaborare al trionfo dei principii socialisti, accettando lealmente i punti programmatici sopra esposti.

7) Tener a mente presente che il P. S. I. non può nè deve tradire le sue origini; ricordare altresì che esso è sorto e si è maturato non per partecipare i regimi borghesi, ma per convertirli, onde instaurarvi dei regimi autenticamente democratici, i quali, instaurando il Socialismo, garantiti senza finalmente ai popoli la pace il lavoro, la libertà, la giustizia.

SILVIO ALVISI

LA LOTTA PER IL "LAVORO E LA CASA„

Il piano di azione elaborato nel Convegno per il « Lavoro e la Casa » tenutosi iniziato 15 c. m. va sviluppandosi.

Giovedì 20 c. m. una affollata assemblea di edili e di senza tetto ha avuto luogo alla Casa del Popolo. Erano presenti le Consulte rionali ed i rappresentanti dei sindacati e senza tetto. Avevano avuto la loro adesione il Comitato Comunale del Fronte Popolare e l'Associazione Mutilati.

Il Segretario della C. d. L. ha fatto una relazione a nome del Comitato Promotore nella quale ha illustrato la grave situazione delle categorie colpite dalla disoccupazione e di quella dei senzatetto e senza letto che a tre anni dalla liberazione si trovano ancora in condizione insostenibile ed impossibile.

Ha documentato l'aspetto altamente sociale della lotta per la casa dimostrando convinta non tutti gli strati della popolazione saranno collaborare per dare lavoro ai disoccupati ed una casa a senza tetto.

Alla fine del suo rapporto ha dato lettura di un c. d. g. e di promozione di un memoriale che dovranno essere consegnati al Prefetto assieme alla documentazione dei lavori urgenti da eseguirsi nel Comune.

Ha infine messo all'approvazione dei presenti la composizione della Delegazione che dovrà recarsi dal Prefetto, e del Comitato Permanente di agitazione.

Dopo vari interventi l'assemblea ha approvato l'operato e il piano del Comitato.

* * *

L'indomani la Delegazione eletta nell'Assemblea si è recata a Bologna in Prefettura accompagnata da Rebella del Sindacato provinciale degli Edili e dai Sindaci del Mandamento e ancora una volta il Prefetto non ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori e dei senzatetto, nonostante la loro insistenza e la protesta della Delegazione che ha parlato col Segretario particolare del Prefetto.

La Delegazione è è poi recata dal Provveditore ai Lavori Pubblici.

L'impressione avuta da questi funzionari è veramente penosa. I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto le ragione reali della disoccupazione e la miseria alla presenza dei rappresentanti del Governo locale e burocratico, dovendo quindi essere loro limitato dal bisogno dei lavoratori quando però si preoccupano di una situazione che diventa ogni giorno più tragica e intollerabile.

* * *

Davanti a questa incomprensione si rende più che mai necessario estendere l'agitazione coinvolgendo il piano Provinciale dal Comitato ed approvando dall'assemblea di giovedì.

E' solo che nel corso della discussione avevano luogo assemblee popolari nei quartieri della città e delle frazioni.

Siamo pure informati che è in preparazione una manifestazione di operai provenienti dal Cimitero di Bologna e sensazioni della provincia.

Il Comitato Elettorale invita i compagni, che ancora detengono blocchetti per la raccolta di fondi per campagna elettorale, a restituirli al più presto in Segreteria.

La Segreteria.

Cronache di Imola nostra

BENVENUTE a IMOLA

le delegazioni della Cooperazione Mondiale

Domenica 28 maggio arriveranno nella nostra città il Comitato Centrale della Cooperazione mondiale composto dal Cooperativo di Roma, composto oltre che dai Rappresentanti delle Cooperative Italiane, Russia, Francia, Australia, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Islanda, Olanda, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia.

La Delegazione straniera sarà rappresentata e accompagnata in Cooperativa di Cooperativa e di Produzione e in Cooperativa Agricola Emilia. La loro breve visita sarà chiusa da una festa di ricevimento organizzata dalle Cooperative Imolesi.

La nostra città che ha visto nascere la prima Cooperativa Italiana e molte decine sorgere da questa sapientissima vivaia di rappresentanti della Cooperazione di tutta l'Europa.

Riportiamo sulle pagine di lotta-unità gli ospiti, insieme al saluto di tutti i lavoratori della Zona Imolese.

Il Motocross Internazionale di Imola

visto dall'alunno Rietmon

Domenica scorsa 28 maggio, si è svolto in Imola sul circuito del Magnoletto parte delle Acque Minerali alla presenza di diversi piloti notissimi, non solo di un nostro centro dell'Italia, ma anche dall'Italia centro-settentrionale, l'immortale Motocross internazionale.

Fra le autorità si sono notati il Sindaco di Imola Mg. Tabanelli, Don Dominici, Don Marchini, Peter Morton presidente del I. M. Internat. il vicesindaco Ing. Lucio, l'Ing. Mario Cazzola vice presidente della F. M. I. e il consigliere delegato regionale Emilia. Il delfino F. M. I.

Precedeva la gara di apertura per motociclisti varia internazionale dall'Italia (Belgio, T. Boldi, la massima competizione Italiana di cui prova la Italia alla spettacolo internazionale per l'abilità, il coraggio e la combattività dei 21 concorrenti, che si mostrano particolare dei belgi e degli olandesi. È divenuta chiara, per l'assenza pubblicazione che ha della Mar-Italia e per le sue accidente il belga Moncrier. Anche gli italiani hanno dato buona prova di abilità e coraggio ma come si prevedeva hanno dovuto subire una maggiore classe degli avversari stranieri.

La prima prova vinse in Italia i belgi, e gli olandesi che hanno fra loro per il primato, specialmente Moncrier e Jansen. Gli italiani sono subito distanziati. Nello Milani e Mottoli si distinguono per coraggio appunto. Moncrier e in Italia per non trovarsi gare, ma si quanto per un guasto alla macchina deve ritirarsi per cui vince nuovamente dagli altri quattro classificati. Alla fine della prima gara quindi è la classifica: 1o Jansen (Olandese), 2o Rietman (Olandese), 3o Jansen (Belgio), 4o Van Hemelrijck (Belgio), 5o Moncrier (Belgio), 6o Milani (Italia), 7o Mercatelli (Italia). Il giro più veloce è stato il secondo compiuto da Moncrier in 4'28" (19 alla media di Km 80,877).

La seconda gara è stata più difficile della precedente causa della chiusura intervallo e i partenti sono solo 14 V. e sidono una forte entrata i soliti Moncrier e Rietman. Gli italiani sono in grado di Boldi ovvero le gomme non aderite per il fango e quindi le macchine intervenute come classifica. Non vie da sorpresa, come gara, non competizione dei nostri Portamento superiore rilievo, in quelle future.

Ecco la classifica generale conclusiva dopo le due prove: 1o Rietman (Olandese), 2o Jansen (Belgio), 3o Moncrier (Belgio), 4o Jansen (Olandese), 5o Van Hemelrijck (Belgio), 6o Milani (Italia), 7o Mercatelli (Italia). Il giro più veloce è stato il secondo compiuto da Moncrier in 4'28" (19 alla media di Km 80,877).

Il debutto della concittadina NAIDE FOLLI

La giovane concittadina Naide Folli ha debuttato la sera del 29 maggio al Teatro della Casa del Popolo gremitissimo di pubblico.

Il Gruppo Amici dell'arte ne sollecitò la partecipazione sapendo quanta volontà di che vuol affrontare il difficile cammino dell'arte — organizzò il Concerto Vocale strumentale. Dirigeva l'orchestra di 22 elementi il M.° Lucchi della R. A. I. di Bologna, il quale ha ottenuto frequenti applausi.

Ottimo comunque ha riscosso il tenore Bisiffredi già noto in Imola per aver lo contato alle volte tanti che ha dovuto bissare il «dogma» della Mamon di Massenet.

La giovane Folli, visto il primo ottimo di simpatiche emozioni, ha saputo vincere decisamente e armoniosamente, sorprendendo gradita e amorosamente e suscitando entusiasmo. L'agilità e la bella presenza la condizione una figurata sede e piacevole. L'alta tecnica di trovare al diritto della Traviata, al tenore del quale è stata salutata da calorosi applausi, mentre le sono stati offerti nelle mani di fiori.

La serata si è chiusa colla simbolica della Grande Lucia di Donizetti, lasciando in ognuno una lusinghiera impressione.

Da questo concerto augumento alla concittadina Folli una brillante e meritata carriera.

Recita della filodrammatica E. De Amicis

Giovedì sera 13 c. m. nel teatro della Casa del Popolo la filodrammatica E. De Amicis, composta di bambi e bambe della scuola elementari, si è presentata nelle due rappresentate «Ricordo» e «Lucilla» e «Il fiume delle stelle».

Il complesso è apparso affiatato e il pubblico accorso numeroso ha ripetutamente applaudito i bravi attori. La maggior parte dei quali si trovavano la prima volta alle prove ed esibizioni.

Filodrammatica due graziosi, Rosina Dimostrato dalla recitazione e canzone dopo di ogni atto.

Ottima lezione e colla i partiti attori sono giovani nutrimento di alcune parte lavori d'insieme con notevoli pieniamente dell'abilità anche per fondamentali gli gratuiti di pubblicità.

A tutti quindi il nostro plauso per la simpatica filodramma e l'augurio di sempre far meglio.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Sezione Mondovicino di Imola

Per domenica 30 Maggio alle ore 4,30 pomeriggio è convocata l'Assemblea generale di questa Sezione Mondovicino.

L'Assemblea avrà luogo nel Salone della Casa del Popolo.

Verrà trattato il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione Morale
2) Consuntivo 1947 - Bilancio di previsione 1948 - Relazione dei Revisori.
3) Relazione dei Delegati Mondovicino della N. U. G.
4) Relazione della Presidenza, circa l'adesione di un gruppo di ex, alla Cooperativa Edilizia Emiliana Mutilati di Parma;
5) Varie

L'assemblea, che sarà valida di seconda convocazione alle ore 5,30, sarà presieduta dal Delegato Regionale.

Terminati i lavori dell'Assemblea, i soci tutti si recheranno al Monumento dei Caduti per deporvi una corona di alloro, mentre una rappresentanza in bandiera si recherà a produrre omaggio alle salme gloriose che riposano nel Cimitero del Pilastrello.

Per l'assegnazione delle case

La Commissione Comunale per l'assegnazione delle case facendo la rilevanza le stato d'animo crescente in dipendenza della esecuzione del grave compito affidatale e constatando che non solamente si sia fatto e si cerchi di fare quanto è possibile per ultimare distribuzione degli appartamenti atti sulle case di proprietà dello Stato, gestite dal Consorzio Provinciale con sede in Bologna, lottavità continuamente a provocare in via diretta ed indiretta alla Commissione suddetta pressioni, raccomandazioni e pegno nuovo, cercando non disgiunte di arrivare malgrado di esercizio e facilitatori, la stabilità di tentare di Segretario e rappresentanti dell'Associazione Ministeri di guerra e senza tutto a partecipare ai lavori della Commissione stessa per vendere atto della imparzialità e della iperdia di giustizia che ha animato e ch' anima tuttora le deliberazioni prese e che si vanta per precisare.

Non è poi possibile da parte della Commissione tener valuta delle raccomandazioni private che continuamente giungono, per il fatto che sono codeste senza probabilità concorrenza dei singoli casi, mentre la Commissione nella ordinanza di sua interne cassa unita.

Distribuzione coloniale gratuite U.N.R.R.A.

La distribuzione delle Coloniale gratuite U.N.R.R.A. sono tutte per entrata prevedati nell'elenco 1947 ed quanto 1 gennaio e terminerà indeccogliobilmente il giorno 30 giugno 1948.

Gli interessati sono tenuti a:

1) Presentarsi nei punti indicati nella sottostante tabella dell'elenco alfabetico e a tempo conto sottoscriminata del ognuno del capo famiglia.

2) Presentarsi con tutte le carte sottoscritte a suo tempo timbrate unitamente alle carte assegnate attualmente in corso. In modo più gradito non verranno consegnate perchè che sia interessati e per loro ad un altro componente della famiglia.

I pacchi saranno distribuiti in base all'assegnazione dell'elenco sopra con riferimento alle letture segnate sulla carta assegnata e precisamente quello col numero di numero riferito ai 125 kilg per mentalmente alla con 144 e m. 155 mangiapiano alle ore 08, — O (dentro riferito m. 130 sotto alle ore 75 e m. 130 mangiapiano alle ore 08 — Ho trovato riferito m. 4,20 mangiapiano alle ore 08 — Ho trovato riferito m. 3,40 sotto alle ore 75 m. 130 mangiapiano alle ore 08 — Ho trovato riferito m. 4,20 mangiapiano alle ore 08 — Ho trovato riferito m. 3,40 sotto alle ore 75 m. 130 mangiapiano alle ore 08 — Ho trovato riferito m. 3,40 Rantellatta cotte alle ore 76.

Non sarà ammesso nessuno nel modo più assoluto senza e sub-buoni.

L'interessato si assicurerà del ritiro e dovrà essere consegnato immediatamente le merce nelle presentate subito eventuale reclamo.

La distribuzione avrà luogo nei locali dell'O.C.A. — Via Fili Bandiera dalle ore 8,30 alle ore 11,30 e dalle ore 15 alle ore 17,30.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla direzione dell'K. C. A. o al Comitato Comunale U.N.R.R.A.-Tesoro (Residenza Municipale).

Tabella alfabetica di distribuzione

I gruppo lettera A, 2 giugno lett. Ab-Ba, 3 giugno lett. Be-Bu, 7 giugno lett. Ca, 8 giugno lett. Ce-Cu, 9 giugno lett. D-F, 10 giugno lett. F, 11 giugno lett. Ga-Ge 12 giugno lett. Gi-Go, 14 giugno lett. I-L, 15 giugno lett. M-Ma, 16 giugno lett. Mar-Mo, 17 giugno lett. Mu-Mo 18 giugno lett. Na-Ne, 19 giugno lett. P-Q, 21 giugno lett. R, 22 giugno lett. Sa-Se, 23 giugno lett. Sc-Sz, 24 giugno lett. T, 25 giugno lett. U-V-X-Z, 26, 27 e 28 giugno Rifiutati.

CONSULTE POPOLARI

Alle 6 di L. venerdì sera 21 corr. la consulta popolare di Imola del Comitato Direttivo delle Consulte popolari dell'Imolese.

Non ripetiamo qui la importanza delle Consulte e l'appoggio di utilità che recano all'Amministrazione Comunale nella presa esame dei molteplici problemi che ne sollecitano ed interessano la Città ed il Forese. E' stata una riunione alla ed i rappresentanti di ogni località hanno portato il loro contributo alla serena ed efficace discussione. E' stato deciso che siano elencati in ordine di urgenza e nego i vari bisogni.

Con molta efficacia e dato di fatto lo esaminandone riassunto a tutti gli interessati l'assessore Maria Tarabusi.

Sussidi straordinari di disoccupazione

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha esteso la proroga dei sussidi straordinari di disoccupazione — da 90 a 180 giornate — ai lavoratori metallurgici edili, abbigliamento e chimica che non usufruiscono di indennità di disoccupazione, ne di sussidi od integrazioni assistenziali ed erogate a carico dello Stato, degli Enti locali o degli Istituti di previdenza ed assistenza.

Le domande del sussidio di cui sopra vanno compilate entro e non oltre il 15 Giugno p. v., presso apposite sezioni dell'Ufficio di Previdenza Sociale, presso il quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e suggerimenti.

Nell'Arma dei Carabinieri

Il Maresciallo Maggi comandante la locale stazione dei Carabinieri, dopo aver ripetuto avutasi da tempo passa alla Legione di Bologna. Qui lo vuole a sostituire il Maresciallo Berti. Pure provvisorio da Galliera, Sostituito il portante e diamo il benvenuto, ufficiale.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Il signor Mario Raffardo offre L. 500 all'Orfanotrofio Maschile in memoria di Giliana Maggi. Il signor Pietro Pelloni offre L. 200 all'Orfanotrofio Maschile in memoria di Gaboni Maria.

Leggete **" NOI DONNE "**
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Orario estivo negozi

dal 1° Giugno al 30 Settembre

Generi alimentari in (Rivendite compresi)

Apertura antimeridiana ore 7,30. Chiusura antimeridiana ore 12,30 - Riapertura pomeridiana ore 16,30. Chiusura serale ore 20,00.

Generi non alimentari

Apertura antimeridiana ore 8,00 chiusura antimeridiana, ore 12,30 - Riapertura pomeridiana ore 16,00. Chiusura serale ore 20,00.

Rivendite portatili ambulanti al dettaglio a suo tempo sono le seguenti: calzoleria, Fiori, Giocattoli, Cartolerie.

— I N C A —
Istituto Nazionale Confederale di Assistenza

L'I.N.C.A. e l'organo tecnico specifico della Confederazione Generale Italiana del Lavoro — C.G.I.L. — per l'opera di patronato e di Assistenza sociale gratuita a tutti i lavoratori italiani, organizzati e non organizzati, senza distinzione alcuna e di razza ed di credo ed di credo politico filosofico e religioso. La sua opera ha lugno regolarmente nella Commissione interna e nei Sindacati di categoria e presso nella Camera del Lavoro Comunale Mandamentale Circondariale e in diversi punti della zona rispo. Ala Direzione Provinciale dell'I.N.C.A. funzionante alla Sede di ogni Camera Confederale del Lavoro.

La direzione provinciale dell'I.N.C.A. trattato e funziona direttamente con le corrispondenti sedi degli Enti assistenziali e previdenziali e di Stato e di ciascuna dei lavoratori e dei loro congiunti i benefici ed assistenze riguardanti: dal:

INPS — pensioni di invalidità e vecchiaia, cure assistenziali ed ambulatoriali, cure termali ed ambulatoriali, cure balneo-climatiche, indennità di disoccupazione, assegni di maternità e balia, trattamenti previdenziali vari (infortuni naturali, malattie ecc.).

INAM — cure mediche e chirurgiche ambulatoriali, ospedaliere, somministrazione medicinali, indennità giornaliere.

INAIL — cure mediche e chirurgiche, indennità giornaliere per inabilità temporanea, rendita o capitale per inabilità permanente, rendita ai superstiti, indennità oppressoria di protesi.

Enti vari — trattamenti di assistenza con gli infortuni e le malattie, trattamenti diversi di quiescenza e di previdenza, pensioni combattenti INPS, ecc.

L'I. N. C. A. sia a mezzo delle sue direzioni locali, sia a mezzo dei suoi servizi centrali, offre gratuitamente la sua opera di patronato e di assistenza, tanto nella loro amministrazione che in quella giudiziaria, mediante un personale specializzato, con la collaborazione di Medici e di Avvocati di particolare perizia, capacità non solo presso gli istituti ed Enti locali, ma anche nei confronti delle stessi degli Enti Locali, dei Servizi per gli ufficiali minorenni e per i contributi agricoli unificati, e dei singoli datori di lavoro.

Gli amici della "LOTTA"

Sono pervenute L. 108,[illegible]

Nel Programma, nel 1° anniversario della morte del Compagno Gatti 500
Rondi Renato come segno 100
Nino Cassoli per regalo il bambino giunto 50
in memoria di Bruno Gatti Rigbina 50
Marchi, Giovanni, Beghi Del Rosso, Giuliano Domenico nel 1° anniversario della morte della memoria 250
Ricordo per anniversario Pier di Bucciarelli e gli amici suoi di Mascalzoni Angela 200
Brigata Roma 150
Ricordo di mutilato al Circolo Socialista frazionario vitale 100
Pagoni Domenico 50
Ricordo di Gaspare Simoncini Aldrovandi Antonio (mondai) invalida in parte alla Lotta e in parte al lavoro Bolognesi - Bruno Gatti - Bologna Zanardi Domenico antifascista e compagno socialista di Casalfiumanese e presso la Lotta sono 200

Totale L. 108,[illegible]

OSSIGENO AL PARTITO

Aiuto, dalla Società Acetylene Ossigeno Ospedali dovrebbe più Compagnia elettrica in Valleri Augusto L. 500, Rolf Giuseppe 500

SILVIO ALVISI direttore responsabile
Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Galeotti»

RINGRAZIAMENTI

Noi R. [illegible] ringraziamo tutti coloro, in memoria di ANTONIO MALAMENTI [illegible] la lotta di classe [illegible] ultimamente la Federazione Provinciale della Lotta [illegible] gli amici affettuosi.

I coniugi RICCARDI e ANNA, [illegible] sentono il dovere di additare alla gratitudine pubblica per la sua valentia il dottor Antonio Mazzoni di Imola che con [illegible] diagnosi e consiglianti [illegible] per quanto in travagliato tempo Riccardi da una malattia che [illegible] portato a [illegible] compagnone.

GHERARDI DINA sente il dovere di ringraziare il Prof. Romeo Galli, i Dott. Mamarella, Mazzoni e Martino per il [illegible] chirurgica.

Bologna pure il personale del Reparto Chirurgia Donne e le Suore che con [illegible] si amorevolmente [illegible] degenza in Ospedale Civile.

Anche al compagno che con buone [illegible] ha dato una prova [illegible] gratitudine. Vada il suo sincero ringraziamento.

PELLICCIONI REMIGIA non ha additato [illegible] alla pubblica attenzione e ringrazia di cuore l'avv. Giorgio che le ha salvato con [illegible] stato [illegible] gli agenti nella lotta del Sindacato.

ATTENZIONE !
Alberto Golinelli
ha aperto un nuovo negozio di RADIO-ELETTRICISTA in Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
RIPARAZIONI RADIO. IMPIANTI ELETTRICI. MICROFONI. AMPLIFICATORI

Premiata Scuola Automobilistica
G. FRANCESCHELLI
IMOLA - Via Cairoli, 24
In poco tempo e con poca spesa vi garantisce la patente

VETRI colori e materiali trasparenti presso il negozio di
Gualtiero Beghini
Via Emilia n. 39 - IMOLA
a prezzi di assoluta concorrenza.
Ne esperti, evitate il, impossibilità di lavori edili chiodate, prima di fare acquisti, preventivi, vi consiglierete

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salotto d'aspetto separato

SERANTONI DEMETRIO
VIALE CARDUCCI, 26 - IMOLA (circonvallazione)
Casse funebri comuni, di lusso, di zinco e servizi inerenti
— PREZZI RIBASSATI —
Se vi capitasse un lutto, visitateci per rendervi consapevoli dei prezzi e della qualità. Guardatevi dagli inutili intermediari che vi abbordano nelle portineria degli ospedali, per i corridoi del Comune, per la via: non servono che a maggiorare i prezzi. Le ordinazioni si ricevono esclusivamente nel proprio negozio. Garanzia assoluta per il servizio e la serietà. → VISITATECI! CONSULTATECI!

Assoc. Sportiva "Gino Canè"
DOZZA
Mercoledì 2 giugno, alle ore 14 precise
4° Gran Premio «G. CANÈ»
Premio di STADIO
CORSA CICLISTICA
per Dilettanti Senior e Junior
— Km. 130 —
Premi complessivi per L. 60.000
Coppa GINO CANÈ — Coppa CICLI BUZZI
Alla gara è già assicurato la partecipazione del campione del mondo
ALFO FERRARI e di Silvio Padroni

per la vostra cura primaverile!...
beveta il
FERRO-CHINA
DEI
Carmelitani Scalzi
FERRO-CHINA
SUPER ELISIR CHINA
DEI CARMELITANI SCALZI
LABORATORIO CHIMOTECNICO ITALIANO
In vendita presso tutti gli Spacci dei Magazzini Cooperativi di Consumo di IMOLA
PRODOTTI DI CLASSE

MANCIA DI L. 2.000
a chi riporta o sa dare precise informazioni al Sig. ZAMBRINI GIUSEPPE Via S. Lucia 13, di un cane da caccia di razza "Presente" bianco con macchie marroni grandi e piccole, di pelo corto, di nome Reno scappato da casa il 12 maggio u. s. Portare al cellerino di corda al collo.

Pellicceria PIETRO PALLONI
Sede unica in VIA GARIBALDI, 37 — IMOLA
(piano terreno) — Tel. 2-09
Pelli e pellicce confezionate - Volpi argentate, platinate - Puzzole e Faine a prezzi di convenienza.
LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNIZZAZIONI
ANTICA CASA DI FIDUCIA
Si ricevono pellicce e paletot per la conservazione durante la stagione estiva. Via Garibaldi, 37 (piano terreno)

Sindacato Scuola Media

Viene indetta per Sabato 29 c. m. alle ore 11,00 presso un'aula della Scuola Tecnica Industriale - F. Alfonsetti, Via Dante, 1 la c.s. l'Assemblea generale di tutto il personale della Scuola, iscritto e non iscritto al Sindacato per esame della situazione sul problema dei trasferimenti di tutte le categorie. Sarà trattata altresì la questione del pagamento delle indennità di carica e di classe.

L'Assemblea sarà presieduta in seconda convocazione alle ore 17,45 e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Lotta contro le mosche

Non è un problema facile e difficile che per quanto contro la disinfestazione.

Ma anche questa lotta inutile non perpetuarsi ha la sua importanza contro questi insetti, che Tifoia, colleriche, L'Ufficio Comunale d'igiene ha già provveduto al sommerso insetticida e disinfettanti, tutto è pronto per disinsetti di tutto. Però bisogna naturalmente i cittadini di aiutarlo e di dare ai loro di [illegible] a grosse gittatone, attraverso agli abitanti [illegible] e [illegible] e di spandere dei [illegible] nella [illegible]

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 escluso il Venerdì. — Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.
Abitazione: VIA GARIBALDI, 18 - Tel. 233
IMOLA

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA VIA CAVOUR N. 26 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al suo Laboratorio sopra dato

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visite per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE FIRE N. 2
Martedì Giovedì Sabato dalle 10,30 in poi

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
M40 olivetti
AGENZIA DI IMOLA Prof. GIUSEPPE MAZZINI Via Appia 15 - Telefono 77

4° elenco degli offerenti
pro Vittime di Montecastello
Rinaldi Maria Magistrale L. 1000, Sindaco Provinciale 500, Dip. Ai Minori Sanatoriali 10 consulenti 1000, Pizzoni e Giuseppe di Lugo Provincia Lenza 2000, Lov. Della Gabbiano, ecc.

al MODERNISSIMO
Oggi: CANTO D'AMORE con KATHARINE HEPBURN - PAUL HENREID - ROBERT WALKER
Tutto l'amore della musica più bella e sensibile.
Lunedì e Martedì: INCONTRO DI CALCIO ITALIA-INGHILTERRA
Mercoledì e Giovedì: DONNE con le migliori attrici della - Metro Goldwin Mayer: JEAN CRAWFORD, NANCY SHEARER, ROSALIND RUSSELL
Venerdì: Ho trovato una stella con TYRONE POWER e DONNA REED
Imminente inaugurazione del CINEMA ESTIVO completamente rinnovato